

L'assemblea dei sindaci a Bologna

Ma dai Comuni un ultimatum: la corda si è spezzata

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

Ci ha pensato il padrone di casa, il presidente dell'Anci nonché sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, a dar voce alle angosce di tanti colleghi, riuniti ieri in assemblea al cospetto di Monti: altre manovre finanziarie con tagli lineari secondo Delrio non sono accettabili, «non possiamo sostenerle, la corda si è spezzata». Di conseguenza, «se non ci saranno risposte né dal governo né dalla maggioranza che lo sostiene chiederemo a parlamento e governo di dirci quali servizi dobbiamo garantire ai cittadini e quali chiudere».

Due obiettivi al centro dei pensieri degli amministratori

italiani sentiti ieri a Bologna, da Alemanno al sindaco di Anzola Emilia: il patto di stabilità che immobilizza risorse e paralizza gli investimenti nei comuni virtuosi e il trasferimento dell'Imu agli enti locali. Il primo cittadino di Bologna, Virginio Merola, dice che «è a rischio la stessa autonomia dei comuni. Che allentino il patto di stabilità e che l'Imu vada ai comuni dal prossimo anno». Invita Monti a «mettere i comuni nell'agenda di governo», anche perché «ora è il momento della verità: da dieci anni contribuiamo al risanamento, ma siamo al limite, non possiamo più garantire i servizi scolastici, i servizi sociali». Richiesto di un giudizio sull'operato del governo Monti in relazione alle esigenze dei comuni, il sindaco di Bologna distingue: «Un giudizio po-

sitivo per quanto riguarda l'emergenza, ora servono interventi per la crescita, se no resteremo in un meccanismo che si sta avvitando su se stesso». Nel suo intervento iniziale il sindaco di Roma Alemanno ha fatto riferimento a più riprese ai piccoli comuni e alla necessità di sostenerli, il sindaco di Anzola Emilia Loris Ropa è uno dei diretti interessati: «Bisogna rivedere il patto di stabilità. Il mio è un comune virtuoso che avrebbe risorse per investimenti. Va riconosciuto a Monti che ha operato mentre la barca stava affondando, poi è chiaro che i tagli lineari non ci piacciono e che l'Imu dev'essere versato ai comuni». L'ex sindaco di Budrio, un altro paese del Bolognese, e attuale responsabile Pd emiliano per gli enti locali, Carlo Castelli, chiarisce quale

stato d'animo si percepisce fra i sindaci: «C'è fortissima preoccupazione, siamo l'unica regione (Emilia Romagna, ndr) che ha dimezzato le province, e chiediamo che l'agenda Monti sia cambiata. Vinculismo burocratico e occhiuto, ecco cos'è, che mette vincoli senza distinguere le realtà virtuose da quelle corrotte». Del governo apprezza certe competenze ma, aggiunge, «il territorio non lo conoscono: dovrebbero scarpinare per il territorio», così potrebbero rendersi conto della differenza fra le varie realtà, «che noi chiediamo di distinguere, se no siamo tutti nel mazzo». E quanto alle ricadute dei tagli sui servizi alla persona «si capirà amaramente che si intaccano comuni che non fanno sprechi e che vengono ugualmente bastonati».

La nostra autonomia
 adesso è a rischio
 Devono allentare
 il patto di stabilità
 e dare l'Imu ai Comuni

Virginio Merola
Sindaco di Bologna

